



*Mons. Pietro Maria Fragnelli*  
*Vescovo di Trapani*

Trapani, 5 marzo 2014  
*Mercoledì delle Ceneri*

Carissimi,

entriamo oggi nel tempo forte della Quaresima con il segno austero delle ceneri. Nei giorni scorsi abbiamo meditato a lungo sul segno delle lacrime: con circa mille persone della nostra diocesi siamo andati pellegrini al santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa. Portavamo nel cuore le lacrime consegnateci da tante persone. Lacrime sociali ed ecclesiali, umane e cristiane, che sono come ‘occhiali’ - dice papa Francesco – che ci aiutano a vedere meglio sia la dignità della persona umana e sia la scorza multiforme della sua “miseria”. La Madonna ci ha dato consolazione e ci ha aperto il cammino della Quaresima. Dalle lacrime alle ceneri. Ecco l’umanesimo della fragilità: *“Ricòrdati che sei polvere e in polvere tornerai!”*. Ecco il segno del cambiamento radicale, che lo Spirito di Gesù Risorto rende possibile: *“Convèrtiti e credi al Vangelo!”*. Mettiamoci in cammino. Con gli abiti giusti, che non si comprano al mercato o in negozi di lusso. Sono gli “abiti”, cioè le abitudini virtuose, la “novità” evangelica fatta vita.

Ciò significa “cingere i fianchi dello spirito” (cfr. *IPietro* 1,13-16). La Parola di Dio **ci chiede di mettere ordine nella mente e nello spirito**, per meditare sull’essenza della vita e uscire da ogni ideologia, per lottare contro le manipolazioni del bene comune e delle coscienze, per smuovere l’acqua stagnante e il pessimismo atavico. “Cingere i fianchi dello spirito” significa educare a chiamare male il male e bene il bene nella luce del Vangelo; imparare a riconoscere gli errori e a chiedere perdono; allenarsi nella ginnastica dello spirito, fatta di servizio gratuito e di lode dei fratelli, ma anche di distacco e di deserto, di amore dei nemici e di coraggio di ricominciare sempre; una ginnastica che fa camminare con fiducia nel timore di Dio, instancabili nella preghiera.

La Parola di Dio **ci chiede ancora di “restare sobri”** per combattere l’ubriacatura del cuore stolto e il grasso arrogante della vita; per spegnere le parole senza verità e accendere il silenzio che apre sentieri di vera umanità; per rifiutare i successi senza fatica e senz’amore, per azzerare l’uso di alcool senza relazione, fermare le macchine del gioco che uccide e della felicità ipocrita che sballa i valori; per eliminare i protagonismi che umiliano e violentano la vita comunitaria e la pace.

./.

---

**Al clero, ai consacrati, ai fedeli tutti,  
Alle istituzioni civili, militari e culturali,  
Agli uomini e alle donne di buona volontà  
della Diocesi di TRAPANI**

La Parola di Dio **ci chiede, infine, di “rendere piena la nostra speranza”**, fondandola sulla grazia che solo Gesù Cristo può darci. Si tratta di diventare santi, di aprire il culto del sacro al culto del Santo: Santo è l’Altissimo, che Gesù ci ha fatto conoscere. Santo che dona il suo Spirito all’umanità, Spirito di salvezza e di verità, di tenerezza e di misericordia. Di ciò abbiamo bisogno tutti; di ciò vogliamo fare esperienza. In particolare incoraggio le famiglie, le comunità religiose e le parrocchie ad aderire alla **proposta** - “*24 ore per il Signore*” – lanciata dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Si tratta di mettersi, con papa Francesco, in adorazione e di accostarsi al sacramento della riconciliazione **dalle ore 17 di venerdì 28 marzo alle ore 17 di sabato 29 marzo**, E sarà domenica *Laetare* anche per noi, anticipo autentico della Pasqua cristiana!

Carissimi, vi benedico

e auguro a tutti un sincero cammino quaresimale.

+ Pietro Maria Fragnelli  
*Vescovo di Trapani*